



LE PROPOSTE DELLE PROVINCE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

La manovra finanziaria è vistosamente carente di un concreto ed effettivo piano di rilancio dell'economia. Le Province, accanto a Regioni e Comuni sono i principali soggetti protagonisti dei progetti e realizzazioni di infrastrutturazione dei territori. Le regole del patto di stabilità hanno però, in questi ultimi anni, ridotto fortemente questa precisa vocazione delle Province, di fatto comprimendo la possibilità di effettuare i pagamenti per le opere realizzate, limitando così l'afflusso di risorse certe verso le imprese e il tessuto imprenditoriale che opera per la PA.

Basti pensare che nel triennio 2008-2010, il patto di stabilità interno ha provocato la riduzione delle spese in conto capitale del 23,15%. Tale criticità è stata peraltro più volte segnalata dalla Corte dei Conti nelle recenti relazioni al Parlamento.

Roma, 15 settembre 2011

1) PIANO TRIENNALE PER LO SBLOCCO DEI RESIDUI IN CONTO CAPITALE 2012-2014

La principale proposta che l'UPI offre alla valutazione è la possibilità **di consentire il pagamento almeno del 10% dei residui in conto capitale, escludendoli dal patto di stabilità interno.**

Attraverso una rilevazione condotta su 67 Province (cfr estratto allegato) si è appurata la disponibilità finanziaria per effettuare pagamenti per circa **1,5 miliardi di euro a favore delle imprese** fornitrici di beni e servizi per gli enti locali, con beneficio immediato sull'economia reale **già nel corso degli ultimi mesi del 2011.**

Parimenti si è constatato che per **l'anno 2012** le risorse "frenate" dal patto di stabilità interno sono pari **addirittura a 2,1 miliardi di euro.**

La predisposizione di un Piano Triennale (2012-2014) per lo sblocco almeno del 10% dei residui passivi in conto capitale **potrebbe rappresentare una significativa "valvola di sfogo" per i bilanci degli enti**, che in caso contrario rischiano di soffrire la crescente mole di avanzi, senza poter contare sulla possibilità di liberare i residui di parte capitale

Verrebbe così consentito alle **imprese di ricevere in tempi congrui e rapidi il corrispettivo per il lavoro svolto, con immediati riflessi positivi sul versante occupazionale, sul pagamento delle imposte e sulla ripresa della domanda interna**

ALCUNI ESEMPI DA RILEVAZIONE SU RESIDUI IN CONTO CAPITALE

	maggiori esigenze di pagamenti in conto capitale per stati di avanzamento lavori liquidabili nel 2011, oltre a quelli consentiti dalle regole del patto	maggiori esigenze di pagamenti in conto capitale per stati di avanzamento lavori liquidabili nel 2012, oltre a quelli consentiti dalle regole del patto
MILANO	200.000.000	240.000.000
ROMA	50.000.000	60.000.000
COSENZA	48.000.000	56.000.000
TORINO	41.573.000	150.000.000
BRESCIA	40.000.000	30.000.000
CATANIA	38.000.000	45.000.000
NAPOLI	36.500.000	67.600.000
VARESE	34.000.000	38.000.000
FIRENZE	32.720.000	61.800.000
LODI	25.800.000	15.000.000
LUCCA	25.700.000	13.550.000
TREVISO	25.500.000	40.000.000
LIVORNO	22.667.000	28.097.000
ALESSANDRIA	20.000.000	25.000.000
LECCE	20.000.000	15.000.000
SALERNO	20.000.000	22.500.000
LATINA	19.500.000	18.500.000
LECCO	19.500.000	18.700.000
TARANTO	18.095.000	20.000.000
RIETI	18.000.000	19.000.000

2) PIANO TRIENNALE PER LE INFRASTRUTTURE (2012-2014)

Per contrastare il perdurante fenomeno della riduzione degli spazi di investimento delle Province, **si propone la creazione di un Fondo Straordinario per le Infrastrutture per Regioni Province e Comuni, di durata triennale (2012-2014) e con una disponibilità pari a complessivi 6 miliardi di euro.**

Il fondo dovrà orientare i propri flussi finanziari verso le infrastrutture sul territorio. Per le Province si tratta di intervenire su opere strategiche quali **scuole, strade e tutela del territorio.**

- A. Le Province dovranno intervenire per le ristrutturazioni e le manutenzioni ordinarie e straordinarie dirette ai **5180 edifici scolastici, che servono una platea studentesca di oltre 2,5 milioni di utenti suddivisi in oltre 117 mila classi.** (cfr allegato a)
- B. Il sistema viario provinciale (**oltre 130 mila km di strade**) potrà essere ammodernato e messo in sicurezza, per garantire gli obiettivi europei di riduzione dell'incidentalità ma anche per creare le condizioni migliori allo sviluppo economico dei territori, garantendone una migliore fruibilità e mobilità. Sul versante della rete stradale è peraltro possibile attivare investimenti dedicati alla banda larga e dunque al processo di innovazione e di riduzione del *digital divide* del Paese. (cfr allegato b)
- C. Parimenti si dovrà intervenire per la messa in sicurezza dei territori, **riducendo il rischio del dissesto idrogeologico** nelle vaste aree del Paese in cui l'attenzione verso la manutenzione idrica è stata per troppo tempo sottovalutata. Ciò garantirà una ottimale fruizione delle politiche agricole e allo stesso tempo ridurrà i rischi ed i costi degli interventi ex-post rispetto alle calamità naturali. (cfr allegato c)

LE PROVINCE E LA SCUOLA: I NUMERI

Le Province provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici sedi di istituti secondari.

Le Province gestiscono:

3.226 Istituti scolastici di scuola secondaria (licei, istituti tecnici, etc..)

Ripartiti in **5.179 edifici scolastici**

composti di **117.348** classi

che accolgono **2.596.031** alunni.

N.B: In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un **incremento** sia in termini di numero degli **edifici scolastici** sottoposti alla manutenzione della gestione che di **classi** e di **allievi**.

Gli investimenti delle Province: dati 2005 - 2009

FONDI SPESI DALLE PROVINCE PER EDILIZIA ISTITUTI SUPERIORI ANNI 2005-2009			
	impegni spese correnti	impegni spese c/capitale	totali
Totale	€4.234.769.612,00	€3.146.754.664,00	€7.381.524.276,00

Fonte: bilanci consuntivi delle Province

Gli interventi del Governo per l'edilizia scolastica

	Finanziamenti ex legge 23/96	Altri finanziamenti straordinari	Totale
Anni 2005/2009	€227.000.000	€295.199.000	€522.199.000

Nel quinquennio 2005-2009 le Province hanno investito risorse per l'edilizia scolastica per oltre **7 miliardi di euro** così ripartiti:

- il 60% destinato agli adeguamenti di legge per la sicurezza scolastica;
- il 25% circa per interventi edilizi (nuovi edifici, ristrutturazioni, ampliamenti);
- il 15% circa per l'efficientamento energetico e la diffusione del WI-FI nelle scuole.

A fronte di questi ingenti risorse investite dalle Province, il Governo, nello stesso quinquennio, ha investito per l'edilizia scolastica nel suo complesso solo **522 milioni di euro** di cui 227 milioni di euro attraverso il patto per l'edilizia scolastica (anni 2007, 2008 e 2009 ex legge finanziaria 296/2006, art.1 comma 625) e gli altri 295 milioni di euro relativi al 2° piano stralcio delle opere strategiche per la messa in sicurezza degli edifici scolastici ex art.80, c.21 L.289/2002 nelle zone a rischio sismico.

Infatti le risorse messe a disposizione dal Governo (attraverso la riprogrammazione dei fondi FAS - delibera CIPE n.3/2009) pari a circa 773 milioni di euro per l'adeguamento e la ristrutturazione del patrimonio scolastico statale non sono stati ancora erogati a Comuni e Province. Tali risorse, individuate a seguito dell'Intesa istituzionale recante *"indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici"* sancita in Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009 e della conseguente rilevazione straordinaria (ormai praticamente conclusa) effettuata su tutti gli edifici scolastici dell'intero territorio, **NON SONO STATE ANCORA EROGATE A COMUNI E PROVINCE** sia con riferimento al 1° Piano stralcio (approvato con delibera CIPE 13 maggio 2010) pari a circa 358 milioni di euro sia al 2° Piano stralcio pari a circa 400 milioni di euro di cui non conosciamo ancora tempi e modalità per l'assegnazione.

Proposte UPI:

La grande maggioranza delle Province convive ancora col drammatico problema della messa in sicurezza delle scuole che richiede ingentissime risorse

Pertanto chiediamo:

- un Piano finanziario triennale (2012-2014) per Regioni Province e Comuni di almeno 3 mld di euro che garantisca la certezza delle risorse da investire nei territori per l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture scolastiche attraverso il ripristino del sistema avviato dalla Legge 23/96 (che aveva definito un efficace sistema di *"governance"* in materia di edilizia scolastica, realizzata attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione predisposti ed approvati dalle Regioni sulla base proposte formulate dagli enti territoriali competenti) che garantisca una continuità del finanziamento statale degli interventi di edilizia scolastica;
- l'esclusione dal patto di stabilità delle spese per la messa a norma e in sicurezza delle scuole;
- defiscalizzazione degli interventi di edilizia scolastica in modo da permettere con le stesse risorse di finanziare un maggior numero di interventi.

IL SISTEMA VIARIO PROVINCIALE

Le Province gestiscono direttamente **quasi 130 mila chilometri di strade**, oltre l'80% del totale della rete stradale nazionale. Di questi, circa 25.000 chilometri sono stati acquisiti dalla Rete Anas.

Dei 130 chilometri di strade, quasi 40.000 chilometri sono classificati come "strade montane".

Gli interventi delle Province sulle strade vanno dalla progettazione e realizzazione di nuove strade o di opere straordinarie di infrastrutturazione, alle operazioni di manutenzione ordinaria della rete viaria.

Dal 2000 in poi sono aumentate in maniera vertiginosa le **spese in conto capitale** per la manutenzione straordinaria della rete stradale e la realizzazione di nuove strade (investimenti).

Si è passati dai **490 milioni di euro del 2000**, ad oltre **1,5 miliardi** nel 2009.

Costante e consistente è stato anche **l'aumento delle spese correnti** per la manutenzione della rete stradale.

Se nel 2000 gli impegni in spesa corrente, infatti erano pari a **170 milioni** di euro, nel 2008 si è arrivati a oltre **930 milioni di euro**.

In generale, gli investimenti per la manutenzione, la messa in sicurezza e la realizzazione delle strade e delle opere di infrastrutturazione viaria secondaria, insieme con la gestione del territorio, **rappresentano la voce più importante nei bilanci delle Province: al settore, infatti, è stato destinato oltre il 15% delle risorse** dei bilanci 2009; questo settore ha rappresentato praticamente il 44% dell'intera voce di bilancio dedicato agli investimenti

Alcuni esempi degli interventi delle Province per la sicurezza stradale

Gli investimenti delle Province per la sicurezza stradale sono in particolare indirizzati a realizzare:

- la rete viaria secondaria, gli **svincoli**, rotatorie, varianti e tangenziali, strumenti idonei e finalizzati a fluidificare e ridistribuire quote significative di traffico anche al di fuori dei centri abitati;
- posa di **impianti di illuminazione e cartellonistica integrata**, nonché di **barriere di protezione**: particolare attenzione è stata posta alle barriere dotate di speciali protezioni a tutela delle utenze ciclo-motoristiche;
- campagne di **promozione della sicurezza stradale** negli istituti superiori.
- importante settore **strettamente connesso a quello degli interventi manutentivi stradali è quello orientato alla diffusione della banda larga**: l'Italia è ancora indietro in Europa sull'accesso ad internet da casa. Le famiglie che possiedono la connessione a banda larga sono infatti il 49% rispetto alla media europea del 61%. Con la rete stradale si può consentire il recupero del gap esistente.

LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

Le ampie e tradizionali competenze delle Province in materia di pianificazione e governo del territorio, hanno consentito nel corso degli anni l'accrescimento della conoscenza delle potenzialità e dei rischi connessi alla non corretta manutenzione dei territori.

Il consumo di suolo e le espansioni urbane e/o produttive, se non correttamente impostate possono ingenerare effetti nefasti sull'integrità fisica dei territori.

Per evitare che si verifichino fenomeni franosi e alluvionali è estremamente importante gestire il territorio in modo attento. **Bisogna quindi procedere ad una pianificazione territoriale che tenga conto dell'organizzazione dell'assetto sociale, economico e territoriale di un'area di estensione sovracomunale**

Le Province, oltre a diretti compiti di tutela e salvaguardia delle ricchezze naturali e paesaggistiche dei territori, svolgono importanti funzioni in materia di

- **Programmazione dello sviluppo di area vasta**
- **Tutela e salvaguardia dei corpi idrici**
- **Pianificazione della gestione dei rifiuti**
- **Bonifica e ripristino dei siti inquinati**
- **Attività di previsione dei rischi**

Ma è in particolare sulla riduzione del rischio idrogeologico che le Province svolgono compiti assai rilevanti, ma spesso senza i necessari mezzi, anche strumentali, atti a prevenire situazioni di rischio, consentendo dunque un considerevole risparmio rispetto ai necessari e successivi interventi di protezione civile.

Gli investimenti realizzati dalle Province su questo specifico settore sono assai ingenti: nel 2008 oltre 1,3 miliardi sono stati dedicati a questo impegnativo e importante settore.